

LO SPIRITO DEL LUOGO: MALCONTENTA

Care amiche, cari amici, siete invitati mercoledì 18 giugno prossimo alle ore 16 nella Sala Consiliare del Municipio di Marghera, in Piazza Sant'Antonio, ad un breve incontro laboratoriale per vedere e parlare di un grande quadro realizzato da Marco Gazzato. È un percorso di riscoperta dello spirito del luogo in zona Malcontenta, vi chiediamo di venire a sollevare la tela che copre il dipinto e di confrontare le impressioni che vi ispira e le riflessioni che ne sorgeranno, anche su come comunicarlo ad altri. Vi aspettiamo.

Antonella e Marco

***Malcontenta.** Il fantasma di una signora confinata per la sua troppa libertà in una villa isolata sulle barene della Laguna di Venezia, oppure le acque “mal contenute” (male contempta) in quel tratto del fiume Brenta, oppure ancora il luogo dei “malcontenti”, briganti in fuga da tutto che vi si rifugiavano. Da qualcuno di questi etimi potrebbe derivare il nome di Malcontenta, paese diviso in due dal Brenta poco prima di sfociare in laguna, oggi frazione di Mira (Venezia) situata a sud della zona industriale di Marghera. Forse, proprio il fatto che Malcontenta sia ignota ai più rappresenta nella complessa geografia del territorio veneziano una sorta di inaspettato Aleph. È il luogo dove sorgeva la potente Abbazia benedettina di Sant'Ilario, dove resta al suo posto, ma isolata, la grande villa patrizia nelle cui stanze e nel cui parco si vede passeggiare lo spettro della misteriosa signora, dove lagunari ed esercito estendono aree interdette fin sul fronte lagunare. Per Gianfrancesco Costa, “quasi borgo della città di Venezia”, per Carlo Goldoni Malcontenta era una “Versaglia in piccolo”: per entrare in contatto con lo spirito del luogo, abbiamo preferito partire dalla signora.*

Antonella Barina

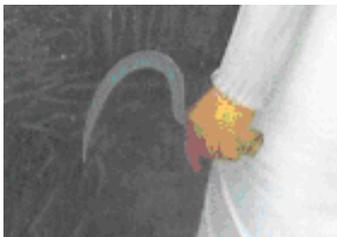




“Omaggio a Malcontenta” di Marco Gazzato, olio su tela, 138x164 cm., marzo-maggio 2008

LA MALCONTENTA¹

*Ti commissiono, Marco, un quadro
che abbia per soggetto una signora
che vada nel suo bosco a piedi nudi
e dietro il biancheggiare dell'aurora
Dovrebbe avere attorno quelle erbe
(non ne conosco il nome, mi dispiace)
che curano le piaghe e il sentimento
ma di trovarle io ti so capace
Erbe di strada, erbe di giardino
piante di prato oppure di barena
ma fai attenzione perché se una cura
in dose imperfetta ti avvelena
Tale è il farmaco che va ben dosato
così è di lei che videro tra i fossi
a mezz'aria sospesa nella sera
dicono che abbia i capelli rossi
Perdona dunque se ti condiziono
ma il volto non ti posso suggerire
cercando nei ricordi della gente
null'altri che tu lo potrai intuire*



ESCE A CAMMINARE

*Vedi, come chi commissiona
spesse volte è cieco*

*Dei bozzetti mi colpì l'etera
vista di dietro, donna bella e altera
Alle bimbe piacque
la posa rinascimentale
la più discreta, di temperata adulta
che di natura potesse consolare*

*Ma dal mazzo è uscita lei
che vaga sola
La falce in mano,
che poteva puntarcela alla gola
Prima era vecchia
poi l'hai ringiovanita
perché l'arte può scherzare con il tempo
e nel contempo tutto reinventare
Come nella stanza dell'Aurora²
la donna che entra da una porta
dalla stessa nel parco esce a camminare*



DOVE L'ACQUA

*Ecco dunque rinata la signora di palude
che si celava nel recesso angusto
di un'ansa di ricovero palustre
come acqua incontenibile del fiume
Scoprine adesso la sorgente passo passo
(sorgente o Brint, da cui la Brenta ha nome)
il luogo dove l'acqua rumoreggiava il sasso
Acqua che in alluvione è detta la Brentana
ma poi si tramuta non sai dove e come
e fattasi donna la si chiama Anguana
la femmina inquieta dai capelli rossi
Forse quella del fazzoletto ricamato³
- che lo diede a un tale e poi sparì -
Forse scende diretta dal Tonale
o è nata altrove
Ma forse è nata qui*

(Antonella Barina, febbraio-maggio 2008)

¹ Spettro femminile nell'omonima cittadina del veneziano

² Affresco della villa detta della Malcontenta

³ Unica leggenda di Anguane ambientata a Venezia